

CAESAR, Per Cagliari la sinistra alla disperata ricerca di una 'sindaca'

Date : 19 Marzo 2019



Il **sindaco di Cagliari, Massimo Zedda**, non ha fatto in tempo a dimettersi che, subito, la **sinistra, affollatissima di aspiranti successori**, ha lanciato il nuovo *mantra* per cui, per il bene della città, dovrebbe esserci per forza un **sindaco donna**, o meglio, nella *cacofonica neolingua* ispirata dalla *Boldrini* in testa, una *sindaca*.

Niente di nuovo sotto il sole: si ripropone la solita impostazione *radical chic* che tende a **far passare l'affermazione dei diritti e della dignità delle donne**, anziché per l'evoluzione a livello sociale, a volte lenta ma inesorabile, per **forzature 'di vertice'**, che, in genere, sono molto propizie per le carriere delle *tardo-femministe*. Viene così portata alle estreme conseguenze la logica alla base di **meccanismi poco consoni** alle istituzioni di un paese sviluppato dell'*Europa occidentale* quali le **quote rosa** e la **doppia preferenza di genere**, per cui, prima ancora di richiedere per gli aspiranti governanti e amministratori requisiti di base che dovrebbero essere indefettibili per tutti (*per esempio, preparazione e competenza*), si guarda al **genere del candidato** come *panacea di tutti i mali*.

Non è escluso che questa **ennesima offensiva tardo-femminista** sia motivata anche dallo **'scotto' di molte aspiranti consiglieri regionali** per il fatto che i *maschiotti*, a differenza di quanto accaduto alle elezioni comunali, hanno imparato a **'gestire' il meccanismo della doppia preferenza di genere** non concedendo eccessive rendite di posizione alle colleghe candidate del *gentil sesso*. Così come è curioso notare che, al netto di alcune candidature maschili quasi di bandiera, l'**opzione donna**, in presenza di almeno due agguerrite candidate, entrambe riconducibili all'**area politica di Zedda** - gli assessori all'urbanistica, **Francesca Ghirra**, e al commercio, **Marzia Cilloccu** - alle quali finora si aggiunge la piddina **Rita Polo**, l'**opzione rosa** metterebbe fuori gioco il **solo candidato del centrosinistra davvero competitivo**, il riletto consigliere regionale del *Pd* **Piero Comandini, temutissimo dal clan Zedda**, che, nel generale sfacelo del suo partito, ha notevolmente incrementato le preferenze personali e che non ha risparmiato **fendenti a mezzo stampa alle menate 'leaderistiche' dell'ormai ex sindaco**.

Non vi è ragione perché **Cagliari** segua una sorte diversa da quella delle maggiori città italiane, ove l'ascesa alla **carica di 'sindaca'** di esponenti politiche non è mai stata *'calata dall'alto'*, ma è sempre stata, o quasi, il frutto di scelte avvenute in base alla **maggiore idoneità all'incarico**, tanto è vero che alcune *'sindache'*, come la milanese *Letizia Moratti* e la napoletana *Rosa Russo Jervolino*, lo sono diventate dopo aver retto importanti ministeri nel *Governo nazionale*. A parte l'elementare osservazione che dire **'donna'** non significa necessariamente dire *'il meglio'*. Come ben sanno i *Romani* sempre più sconsolati per l'operato della *'sindaca'* grillina **Virginia Raggi**. Il centrosinistra avrebbe fatto meglio a evitare di lanciare questa **ennesima vuota parola d'ordine**, anche perché le contendenti in campo sono parecchie, e tutte alquanto agguerrite. Certificata dalle *Regionali* l'**inconsistenza del Movimento 5 Stelle**, il centrodestra ha le carte in regola (*ed i numeri certificati dalle ultime elezioni*) per avvantaggiarsene, seppure anche nell'*area moderata* qualcuno è già stato colto da poco raccomandabili velleità di emulazione nel filone **'opzione donna' a prescindere**.

Caesar

(sardegna.admaioramedia.it)